

Virgilio, *Eneide* 6, 847-853

excudent alii spirantia mollius aera
(credo equidem), uiuos ducent de marmore uultus,
orabunt causas melius, caelique meatus
describent radio et surgentia sidera dicent:
tu regere imperio populos, Romane, memento
(hae tibi erunt artes), pacique imponere morem,
parcere subiectis et debellare superbos.'

Abbinsi gli altri de l'altre arti il vanto;
avvivino i colori e i bronzi e i marmi;
muovano con la lingua i tribunali,
mostrin con l'astrolabio e col quadrante
meglio del ciel le stelle e i moti loro:
ché ciò meglio sapran forse di voi:
ma voi, Romani miei, reggete il mondo
con l'imperio e con l'armi, e l'arti vostre
sien l'esser giusti in pace, invitti in guerra:
perdonare a' soggetti, accôr gli umîli,
debellare i superbi". (tr. it. Annibal Caro)